il Giornale

Quotidiano

Data 14-06-2013
Pagina 8
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Indignazione di tutto il mondo politico. Solo in serata le scuse

«Perché nessuno stupra la Kyenge?» E la Lega caccia subito la consigliera

Frase choc su Facebook di un'esponente veneta del Carroccio
Tosi: «Inqualificabile». Il ministro: «Ognuno si senta offeso»

di **Fabrizio Boschi**

Un'altra occasione persa per tacere. L'ultimo polverone leghista si alza su *Facebook*. La consigliera di quartiere della Liga Veneta di Padova, il Nord Arcella affollato di immigrati, Dolores Valandro detta Dolly, scrive sul suo profilo: «Ma mai nessuno che se la stupri (riferendosi al ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge, *ndr*), così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato? Vergogna!», scrive commentando la notizia di un africano che a Genova ha tentato di stuprare due ragazze. La sparata è stata subito dopo cancellata da *Facebook* e ci sarà anche una denuncia in Procura, ma ormai la frittata è fatta.

Sì, vergogna. Quella che prova Dolores Valandro, dopo che le si è rivoltato contro tutto il Paese. A cominciare dallo stesso Carroccio che attraverso la voce di tutti i suoi maggiori esponenti si è affrettato a dire: «Era già stata sospesa un mese fa per contrasti interni, ora sarà espulsa». L'ultimo a entrare nella mischia è stato il segretario federale, Roberto Maroni: «Non la conosco. Ho sentito Tosi che ha detto che sarà espulsa. Ha parlato lui che è il segretario nazionale del Veneto». L'ondata dell'indignazione leghista è montata poi da tutti gli altri: «Mi scuso io con il ministro Kyenge a nome del movimento per le espressioni inqualificabili, violente e demenziali», ha detto il sindaco di Verona, Flavio Tosi, intervenendo a *Porta a Porta*. «Un *post* vergognoso» per il governatore Veneto Luca Zaia, «i progetti pericolosi della Kyenge a favore dei clandestini si combattono con serietà, non con frasi idiote», replica il segretario nazionale della Lega Lombarda Matteo Salvini.

«Profondo sdegno» da parte del presidente del Consiglio, Enrico Letta. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, dice che questo odio «va non solo condannato, va sradicato dalla mentalità di chi vive in questo Paese». Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, si tratta di un «ignobile attacco».

Il Pd si muove con Anna Finocchiaro, che parla di «ripugnanti parole» e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti che scrive su *Twitter*: «Fuori i razzisti dalle istituzioni».

A indignarsi ovviamente anche tutto il Pdl a partire da Renato Brunetta, presidente dei deputati del Pdl, che esprime «totale condanna e disprezzo» e Renato Schifani, presidente dei senatori Pdl, che parla di «clima pericoloso».

Ma siccome chi di spada ferisce di spada perisce, la stessa Kyenge ha affidato a *Facebook* la sua non replica: «Ognuno di noi dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene, perché istiga alla violenza tutta la cittadinanza». E in serata, durante una visita alla Sinagoga di Roma, ha aggiunto: «Qualunque attacco mi arrivi non permetto a nessuno di togliermi il sorriso, di impormi un linguaggio violento».

Solo in serata arrivano le scuse della Valandro su *Radio Capital*: «È stata una battuta detta in un momento di rabbia. Non sono un tipo violento. Anzi, questo è un mio modo di sfogarmi ma sotto sotto io sono ancora più dolce e più buona del pane. Sono una che abbaia ma non morde. Chiedo scusa». Quando le chiedono che forse la Lega esagera sugli immigrati, Valandro risponde: «Bisogna viverla la situazione, passiamo sempre per razzisti ma non è vero. Io nella sede cittadina di Padova ho accolto, addirittura, persone del Congo».

Addirittura. Pure *Facebook* la caccia. Scuse non accettate. Da nessuno.

1983

L'anno in cui Cécile Kyenge, oggi 49enne, arriva in Italia per gli studi in medicina alla Cattolica di Roma

116867

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 14-06-2013
Pagina 8
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

INTEGRAZIONE Cécile Kyenge, medico oculista di Modena, politico del Pd e ministro con le deleghe alla Integrazione per il premier Enrico Letta. Ieri vittima dell'uscita fuori contesto della leghista Dolores Valandro

INTERNI

ASSALTO GIUDIZIARIO

Diffamazione, basta carcere Bruti «commissaria» i pm

«Perché nessuno stupra la Kyenge?» E la Lega caccia subito la consigliera

1983

116867

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.